

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 16 luglio 2024, n. 349

**[ID VIP 10309] - Parco agrivoltaico denominato "SEMERARO", della potenza di 26,226 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mottola (TA) e Castellaneta (TA). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA nell'ambito del PUA ex art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: LAPIS S.r.l.**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

#### VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

#### VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

**PREMESSO che:**

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
  - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;

- di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
  - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
  - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
  - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
  - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
  - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
  - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attivita' istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

**RILEVATO che:**

- con nota prot. n.147400 del 18.09.2023, acquisita in pari data al prot. n. 15488 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione di cui all'art. 27, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.";
- con successiva nota prot. n. 198113 del 04.12.2023, acquisita in data 05.12.2023 al prot. n. 20827 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione di cui all'art. 27, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.";
- con nota prot. n. 20871 del 06.012.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

**RILEVATO, altresì, che** sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 21500 del 15.12.2023, con la quale il Comune di Castellaneta ha espresso parere favorevole;
- nota prot. n. 22179 del 28.12.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Taranto, ha espresso valutazione tecnica negativa;
- nota prot. n. 266534 del 04.06.2024, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

**RITENUTO che:**

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID\_VIP 10309, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

#### **VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

#### **DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

**Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale** relativo al Parco agrivoltaico denominato "SEMERARO", della potenza di 26,226 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mottola (TA) e Castellaneta (TA), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "LAPIS" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

**Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

**Di richiedere** che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

**Di trasmettere** la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

**Di pubblicare** il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

#### **ALLEGATI INTEGRANTI**

<b>Documento - Impronta (SHA256)</b>
Relazione tecnica VIP 10309.pdf - 1c15995c31a287d8706db2453cd25c89c135eb63ba216f46796318463fec4087

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR  
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca  
Giuseppe Angelini

**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto

**ID\_VIP 10309**

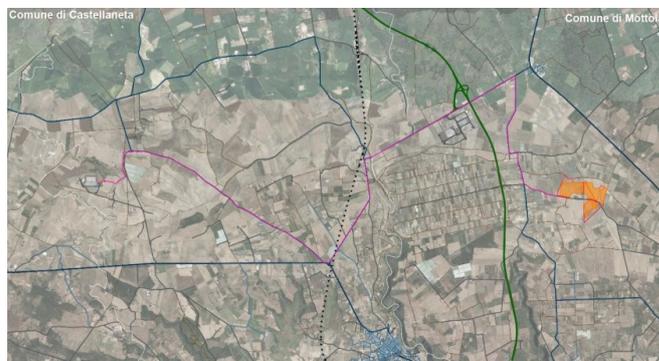
Tipologia di progetto: **Agrivoltaico**  
Potenza: **26,226 MW**  
Ubicazione: **Mottola (TA) e Castellaneta (TA)**  
Proponente: **LAPIS S.r.l.**

Il progetto dell'impianto agrivoltaico, denominato "SEMERARO", è localizzato nella provincia di Taranto, ubicato in un contesto pianeggiante a ovest del Comune di Mottola (TA) in un terreno ricadente tra l'Autostrada A14, la SS100, la SP26 e SP25; produrrà complessivamente 26,226 MWp mediante l'installazione di moduli fotovoltaici. Il cavidotto di connessione prevede l'interramento di quattro terne di cavi MT per una lunghezza di circa 17,7 km fino a raggiungere la stazione di elevazione MT/AT da realizzare vicino alla Stazione elettrica di proprietà Terna Spa in località "Masseria Curvatta" Castellaneta (TA); invece il cavo di Alta Tensione (AT) che collegherà la stazione utente alla SE di Castellaneta avrà una lunghezza pari a 180 metri e sarà aereo.

L'impianto fotovoltaico sarà distribuito in 12 sottocampi indipendenti su una superficie pari a 48,42 ha contrattualizzati e prevede l'installazione su particelle attualmente a destinazione agricola e condotte a seminativo semplice non irriguo, di n. 40.040 pannelli fotovoltaici bifacciali (moduli), della potenza unitaria di 655 Wp, montati su tracker orientati nella direttrice Est - Ovest con asse di rotazione orizzontale Nord-Sud distribuiti su 32.98 ha e infissi nel terreno con pali. Tra le singole strutture sono previsti dei corridoi della larghezza di circa 4,55 m nella misura minima.

L'impianto agrivoltaico "Semeraro" rientra nell'ambito di paesaggio 8 "Arco ionico tarantino", nell'unità di paesaggio minima 8.2 "Il paesaggio delle gravine ioniche", mentre la stazione utente con la cabina di elevazione rientra nell'ambito di paesaggio 6 "Alta Murgia" nell'unità di paesaggio minima 6.2 "La Fossa Bradanica".

Il terreno agricolo su cui insiste l'impianto, censito al Nuovo Catasto del Comune di Mottola (TA) al Foglio 78 p.lle 11 (parte) - 12 (parte) - 13 - 46 (parte) - 48 (parte) - 237 - 238 (parte) - 248 - 415 - 644 (parte) - 646 - 649 (parte) - 744, secondo lo strumento urbanistico (PRG) del Comune di Mottola, ricade in "Zona Agricola Normale E1". La Stazione Utente con cabina di elevazione ricade in agro di Castellaneta (TA) al Fig. 17, p.la 210 del NCT.



**Figura 1** – Inquadramento territoriale su Ortofoto



**Figura 2** – Layout di impianto - In giallo l'area interessata dall'impianto, in verde le aree su cui sono montati i pannelli

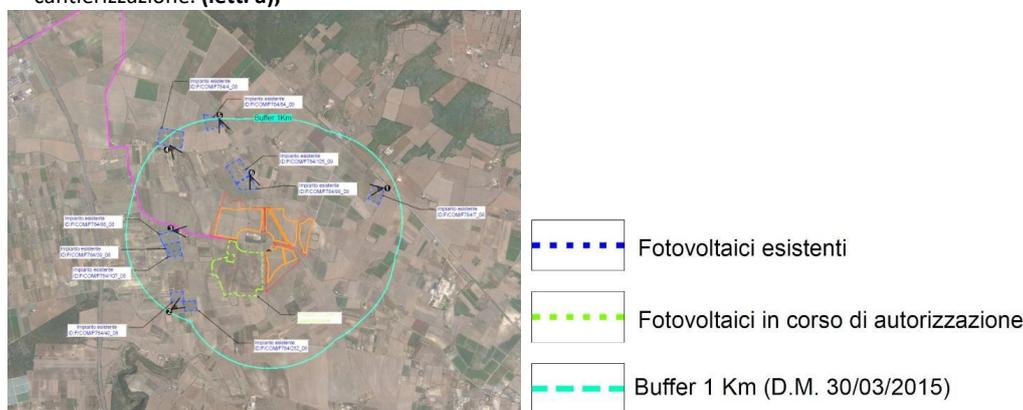
COMUNE	AREA	LATITUDINE	LONGITUDINE
Mottola (TA)	Agricola	403949.72	165913.17

Tabella 1 – Coordinate UTM 33 WGS84

**IDONEITÀ DELL'AREA****Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D. Lgs. n.199/2021**

L'area dell'impianto rientra nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- nell'area interessata **NON** sono già installati impianti della stessa fonte. Nel raggio di 1 km sono stati individuati impianti fotovoltaici attualmente realizzati, sottoposti a iter autorizzativo concluso positivamente, sottoposti a valutazione ambientale chiusa positivamente e impianti FER in fase di cantierizzazione. **(lett. a);**



**Figura 3**– Individuazione su ortofoto degli impianti FER ricadenti nel buffer di 1 km dall'impianto (n.9 fotovoltaici esistenti e n.1 in corso di autorizzazione). Non sono presenti impianti eolici all'interno del buffer.

- **NON ricade** in un sito oggetto di bonifica **(lett. b);**
- **NON interessa** cave o miniere **(lett. c);**
- **NON** è nella disponibilità di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali **(lett. c bis)** società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali **(lett. c bis 1);**
- il progetto di che trattasi **concerne** impianti fotovoltaici **(lett. c-ter);**
- **non sono presenti** vincoli ai sensi della Parte II del D. Lgs.42/2004 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio). **(lett. c-ter);**
- l'area di progetto è **classificata come area agricola (lett. c-ter verifica n.1);**
- dalla analisi della documentazione fornita e da dichiarazioni del progettista l'area **non ricade** entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale **(lett.c-ter n.1)** e, **non coincide** con una cava o una miniera **(lett. c ter n.1)**, **non risulta interna** a impianti industriali e stabilimenti **(lett.c-ter n.2); non** è racchiusa entro 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento **(lett. c ter n.2); non** è **adiacente** alla rete autostradale entro una distanza di 300 metri **(lett. c ter n.3).**

L'idoneità dell'area dell'impianto proposto non potrà essere affermata ai sensi dell'art.20, co.8 poiché non inquadrabile in una delle casistiche sopra evidenziate, ma è stata avviata la verifica di idoneità ai sensi dell'**art.20 co.8. lett. c-quater.**



**Figura 4** – non è ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004

**Figura 5** – non ricade nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D. Lgs.42/2004 oppure dell'art.136 del medesimo decreto legislativo

Il proponente dichiara che le aree di impianto risultano interessate dalla presenza di reticoli idrografici; pertanto, le aree interessate sono state stralciate dalla superficie utile per l'installazione dei pannelli fotovoltaici, mentre, per quanto riguarda le interferenze lungo il percorso del cavidotto di impianto, quest'ultimo sarà realizzato interrato su sede stradale pubblica esistente e, in corrispondenza dell'interferenza con il reticolo idrografico naturale, sarà posato con la tecnica della TOC.



**Figura 6** – Layout Impianto agrovoltaico con sola indicazione dei moduli e dei reticoli idrografici + aree inondabili

**L'area dell'impianto proposto è idonea ai sensi dell'art. 20, co.8, lett. c- quater.**

### **NON IDONEITÀ DELL'AREA** **Verifiche ai sensi del RR 24/2010**

L'area dell'impianto proposto **NON** ricade tra quelle indicate come *non idonee* ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. In proposito, si veda l'immagine successiva.



**Figura 7** – Inquadramento su Aree non idonee F.E.R.

AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA, ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F		AREA DI PROGETTO IN ESAME
Aree naturali protette nazionali e regionali		Non presente
Zone umide Ramsar		Non presente
Siti di importanza Comunitaria		Non presente
ZPS		Non presente
IBA		Non presente
Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità		Non presente
Siti Unesco		Non presente
Beni Culturali +100m (parte II D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1089/1939)		Non presente
Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1947/1939) + buffer di 100 m		Non presente
Aree tutelate per legge (art. D.lgs.42/2004)	Territori costieri fino a 300 m	Non presente
	Laghi e Territori contermini fino a 300 m	Non presente
	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m	Non presente
	Boschi +buffer di 100 m	Non presente
	Zone archeologiche + buffer di 100 m	Non presente
Aree a pericolosità	Tratturi + buffer di 100 m	Non presente
	idraulica	Non presente
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT)	geomorfologica	Non presente
	Ambito A	Non presente
	Ambito B	Non presente
Area Edificabile urbana + buffer di 1 Km		Non presente
Segnalazione carta dei beni con buffer di 100 m		Non presente
Coni visuali		Non presente
Grotte		Non presente
Lame e Gravine		Non presente
Versanti		Non presente
Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentati di qualità		Non presente

Tabella 2- Applicazione dei criteri di pianificazione definiti dal RR n. 24/2010

Per quanto riguarda le interferenze riscontrate lungo il percorso del cavidotto di impianto il proponente dichiara che il cavidotto sarà realizzato interrato su sede stradale pubblica esistente e, in corrispondenza dell'interferenza con il reticolo idrografico naturale, sarà posato con la tecnica della TOC.

L'area selezionata per l'installazione del campo agrovoltato NON ricade in aree non idonee F.E.R.

### MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO (del D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili Parte IV paragrafo 16)

In merito al corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **D.M. su citato paragrafo 16.1**, si evidenzia che la sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

- a) l'analisi dei documenti forniti non mostra una chiara adesione del Progettista agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS).

Una verifica condotta sul sito di Accredia:

[https://services.accredia.it/ppsearch/accredia\\_company\\_mask\\_remote.jsp?ID\\_LINK=1739&area=310](https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_company_mask_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=310)

ha rivelato la presenza di certificazioni Kiwa relativa alla certificazione ISO 9001.



- b) è **prevista** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti eolici e fotovoltaici" e anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.
- c) è **presente** il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili, attuato con pannelli posizionati su strutture a orientamento variabile infisse a terra. I telai ospitanti i pannelli saranno sorretti da montanti in acciaio (tracker) infissi nel terreno a file parallele. Dal punto di vista tecnico, i pannelli saranno posizionati con l'asse di rotazione a circa m. 2.90 da terra.
- d) **non è previsto** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;
- e) è **presente** l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio, le colture presenti nell'area di realizzazione dell'impianto (carta dell'uso del suolo) sono prevalentemente seminativi semplici in aree non irrigue (2111).
- f) il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;
- g) è **assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;
- h) l'impianto **non** prevede il recupero di energia termica.

#### Paragrafo 16.2

Il progetto risponde parzialmente ai requisiti di cui al punto precedente che nell'insieme garantirebbero le politiche di promozione da parte della Regione e dell'Amministrazione centrale.

#### Paragrafo 16.3

Non pertinente trattandosi di impianto agrivoltaico

#### Paragrafo 16.4

si sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto **non comprometta** o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Dal sopralluogo sul campo è emerso che nell'area d'impianto e nelle immediate vicinanze è diffusa la coltivazione a seminativo, mentre fra le colture arboree si registra la presenza di vite e ulivo. All'interno delle aree di progetto, comunque, non sono stati rilevati elementi di raro valore agronomico, inoltre, nelle immediate vicinanze non sono presenti elementi di pregio sia a livello paesaggistico che a livello storico-architettonico.

In riferimento all'area di progetto il proponente dichiara che attualmente è prevalentemente agricola e verrà utilizzata impiegando differenti soluzioni colturali e nello specifico:

- la superficie agricola interna alla recinzione sarà coltivata a foraggio (avena, vecchia e pisello da foraggio) e sarà avvicinata con leguminose (favino, pisello proteico, erba medica, ecc.);
- la superficie agricola esterna alla recinzione sarà coltivata a grano duro della varietà CRESO;
- esternamente, lungo la recinzione, sarà impiantato un uliveto, varietà Favolosa FS-17;
- a ridosso e internamente alla recinzione saranno piantate bordure basse di piante aromatiche (rosmarino, salvia e timo);

- lungo la recinzione verrà messa a dimora una siepe sempreverde della specie *Arbutus unedo* L. (corbezzolo) e una pianta rampicante (Caprifoglio – *Lonicera Caprifolium*).

All'interno dell'area oggetto d'intervento verranno collocate 6 arnie già dotate di colonie apicole.



Figura 8 - Uso del suolo nell'area dell'impianto e delle stazioni elettriche (Comuni di Mottola e Castellaneta)

Il proponente ha analizzato l'area d'impianto secondo le 8 classi definite dalla Land Capacity Classification e ha dichiarato che l'area oggetto d'intervento ricade nella classe II sottoclasse s.

CLASSE	DESCRIZIONE	ARABILITA'
I	suoli senza o con modestissime limitazioni o pericoli di erosione, molto profondi, quasi sempre livellati, facilmente lavorabili; sono necessarie pratiche per il mantenimento della fertilità e della struttura; possibile un'ampia scelta delle colture	SI
II	suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e delle potenzialità; ampia scelta delle colture	SI
III	suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l'erosione, pendenze da moderate a forti, profondità modesta; sono necessarie pratiche speciali per proteggere il suolo dall'erosione; moderata scelta delle colture	SI

Tabella 3 - 8 classi della Land Capacity Classification (Fonte: Cremaschi e Rodolfi, 1991, Aru, 1993)

### Paragrafo 16.5

Per quanto concerne le azioni progettuali direttamente utilizzate per rendere ancor meglio compatibile il progetto, sono stati considerati alcuni interventi di mitigazione che interessano il sito d'impianto. Di seguito se ne riportano alcuni:

- è prevista la realizzazione di una quinta arboreo-arbustiva lungo tutta la recinzione, per mitigare l'impatto visivo senza ombreggiare il campo fotovoltaico. Le essenze arboree e arbustive saranno autoctone quali ulivo della varietà Favolosa FS-17, corbezzolo e caprifoglio che svolgeranno anche la funzione di mitigazione visiva;
- il progetto integra il progetto colturale con l'allevamento delle Api che favoriscono la biodiversità vegetale e rendono possibili modalità innovative di bio monitoraggio ambientale, sfruttando le loro caratteristiche fisiologiche e le proprietà del miele. A detta del proponente la piantumazione di bordure basse di piante aromatiche (rosmarino, salvia e timo) avrà la funzione di strisce di impollinazione per le api;
- per evitare che la recinzione, realizzata con rete metallica a maglia larga plastificata sostenuta da pali in acciaio zincato infissi nel terreno, costituisca barriera per le piccole specie animali selvatiche tipiche del luogo, viene sollevata la recinzione di 30 cm dal suolo.

In riferimento alla valutazione degli impatti cumulativi il proponente dichiara che, nel buffer di 1 km non vi sono progetti paragonabili all'impianto "Semeraro", in quanto gli impianti fotovoltaici esistenti sono della tipologia "classica" e non "agrovoltaica" a eccezione dell'unico impianto in corso di autorizzazione e inoltre riporta che l'introduzione delle opere di mitigazione non servirà solo a ridurre gli effetti sulla componente visiva del paesaggio, ma migliorerà anche la qualità dell'aria e le caratteristiche del terreno contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione della Regione Puglia.

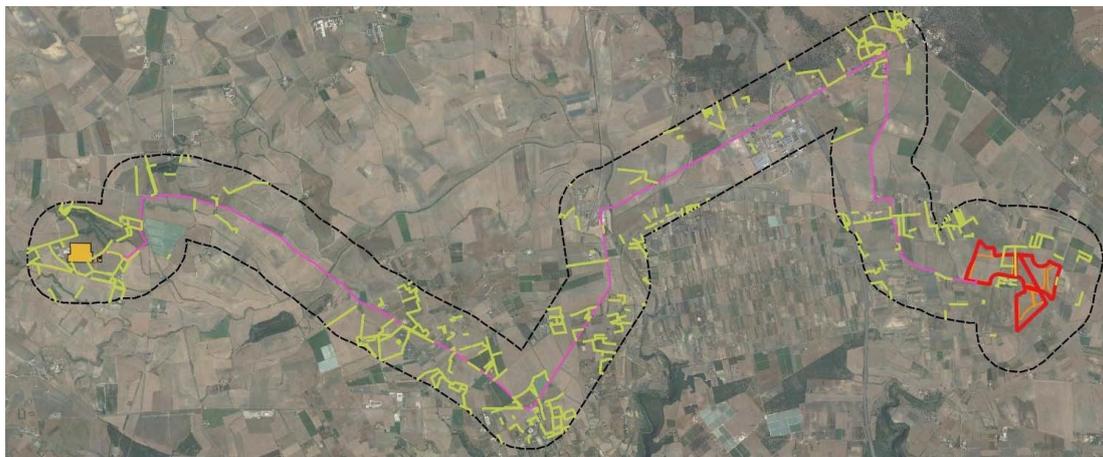


Figura 9 - Inquadramento generale localizzazione muretti a secco entro buffer su base ortofoto.

Nell'area interessata dall'impianto, dal cavidotto e dalla stazione di elevazione è stata rinvenuta un'elevata presenza di muretti in pietra locale, elementi caratteristici del paesaggio della campagna pugliese.

Il proponente dichiara che nella costruzione dell'impianto saranno previsti interventi di ripristino del muretto a secco che ricade all'interno dell'area d'impianto e che attualmente risulta discontinuo con zone crollate; asserisce inoltre che sarà necessario, in un paio di punti, aprire dei varchi per permettere la realizzazione della recinzione. Lungo il percorso del cavidotto di connessione, afferma invece, che i muretti presenti non saranno minimamente modificati poiché il cavidotto sarà completamente interrato mediante scavo a sezione obbligata.

#### Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022

##### Parte III paragrafo 3.2 - Caratteristiche e Requisiti degli Impianti Agrivoltaici

Il progetto **include**, nella Relazione Agronomica, un paragrafo specifico (8 - LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI. REQUISITI DA RISPETTARE SECONDO LE LINEE GUIDA) nel quale verifica il possesso dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida, in particolare:

- **requisito A:** Il sistema è progettato e realizzato in modo da integrare e valorizzare in modo entrambi i sottosistemi produttivi (agricolo e di produzione energetica);

Paragrafo 2.3-A.1 **Superficie minima per l'attività agricola** = 72,13 % > 70% della superficie totale;

Dagli elaborati si evince che la superficie complessiva dell'area è pari a 48,42 ettari. Il proponente ha dichiarato che la superficie agricola è pari a 23,79 ettari, pertanto, la superficie minima dell'attività agricola la dichiara pari al 72,13 % della superficie totale.

Paragrafo 2.3-A.2 **Percentuale di Superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)** = 39,77% < 40%

Dagli elaborati si evince che è stato effettuato il calcolo del LAOR, pertanto, la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli risulta pari a circa il 39,77%.

**Il requisito A è soddisfatto.**

- **requisito B:** il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;

##### Paragrafo 2.4-B.1 – Continuità dell'attività agricola

Il proponente ha verificato gli indirizzi produttivi nei due scenari, pre e post progetto, facendo riferimento allo storico dei prezzi di fieno maggengo pressato (Fonte: CCIAA Milano). Dall'analisi dei dati il proponente ha registrato un incremento dei prezzi del foraggio da cui ha dedotto che i redditi derivanti da tale attività, negli

anni successivi alla realizzazione dell'impianto, non subiranno conseguenze dal punto di vista economico e inoltre verrà rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo con la coltivazione di foraggio, ovvero seminativo, al di sotto delle strutture.

**Paragrafo 2.4-B.2 - Producibilità elettrica minima ( $FV_{agri} \geq 0,6 FV_{standard}$ )**

Dalla documentazione si evince che è stato effettuato il confronto della produzione elettrica dell'impianto di progetto e la produzione elettrica di un impianto standard da cui emerge che il requisito B.2 risulta soddisfatto.

**Il requisito B è soddisfatto.**

- **requisito C - Tipo 1:** L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli.

Il proponente dichiara che l'impianto in oggetto ricade nel "TIPO 1", secondo quanto definito nelle Linee guida, infatti, l'altezza media dei moduli sulle strutture mobili è pari a circa 2,90 m.

**Il requisito C è soddisfatto.**

- **requisito D:** il requisito D intende verificare il soddisfacimento dei parametri relativi all'agrivoltaico per tutta la durata di vita dell'impianto. Tale verifica avviene per mezzo dei seguenti monitoraggi:

**Paragrafo 2.6-D.1 – monitoraggio del risparmio idrico (D.1);**

**Il proponente dichiara che nelle aziende non irrigue il monitoraggio di questo elemento dovrebbe essere escluso.**

**Paragrafo 2.6-D.2 – monitoraggio della continuità dell'attività agricola (D.2).**

Il proponente dichiara che tale attività sarà effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza triennale alla quale verranno allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari). L'impianto agrivoltaico prevede il monitoraggio finalizzato a garantire la coesistenza delle lavorazioni agricole con l'attività di produzione di energia elettrica e la continuità culturale e anche quello relativo ai parametri microclimatici, ai parametri chimico-fisici e microbiologici del suolo.

**Il requisito D è soddisfatto.**

**Parte III paragrafo 3.2 Caratteristiche del soggetto che realizza il progetto**

Dalla documentazione non emerge che il soggetto attuatore dell'attività industriale in oggetto connessa con l'agricoltura abbia la qualifica di "imprenditore o azienda agricola" (così come indicato da Linee Guida di cui sopra).

**CONCLUSIONI**

Il progetto dell'impianto agrivoltaico "SEMERARO" si trova in provincia di Taranto, in un'area pianeggiante a ovest del comune di Mottola (TA), tra l'autostrada A14, la SS100, la SP26 e la SP25. L'impianto produrrà 26,226 MWp tramite 40.040 pannelli fotovoltaici bifacciali da 655 Wp ciascuno, montati su tracker orientati Est-Ovest, distribuiti su 32,98 ettari di terreno agricolo.

Il cavidotto di connessione, interrato per circa 17,7 km, raggiungerà la stazione di elevazione MT/AT vicino alla stazione elettrica di Terna Spa in località "Masseria Curvatta" a Castellaneta (TA). Un cavo di Alta Tensione aereo di 180 metri collegherà la stazione utente alla SE di Castellaneta.

L'impianto si estende su una superficie di 48,42 ettari contrattualizzati e prevede corridoi di almeno 4,55 metri di larghezza tra le strutture. Rientra nell'ambito paesaggistico "Arco ionico tarantino" e "Alta Murgia".

L'analisi documentale ha confermato che **l'area è idonea secondo l'articolo 20, comma 8, lettera c-quater, e non è inclusa nelle zone di non idoneità del Regolamento Regionale n. 24 del 2010.**

Non si riscontrano sovrapposizioni con le aree sensibili del PPTR per il campo agrivoltaico mentre, per quanto riguarda il cavidotto è stato interrato sotto strade esistenti e le interferenze lungo il suo percorso sono state risolte con tecniche di installazione sotterranea (TOC).

Sono state verificate le misure di mitigazione utilizzate per rendere più compatibile l'intervento rispetto al sito d'impianto e al cavidotto, risultano sufficienti nella documentazione, le misure di mitigazione relative alla componente visiva e alle fasi di cantiere.

Le soluzioni tecniche adottate mirano a limitare il consumo del territorio, ottimizzando l'uso delle risorse energetiche e integrando l'impianto nel contesto rurale e nelle tradizioni agroalimentari locali, conformemente al DM del 10 settembre 2010, punto 16, lettere b, c ed e.

Sono previsti interventi di ripristino del muretto a secco che ricade all'interno dell'area d'impianto e che attualmente risulta discontinuo con zone crollate. Lungo il percorso del cavidotto di connessione i muretti presenti non saranno minimamente modificati poiché il cavidotto sarà interrato mediante scavo a sezione obbligata.

È stato verificato il rispetto dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici di giugno 2022, pertanto l'impianto si può definire "agrivoltaico avanzato" poiché soddisfa i requisiti A, B, C e D.

Dalla documentazione non si evince che il soggetto attuatore disponga della qualifica di imprenditore o azienda agricola, come richiesto dalle linee guida pertinenti. Questa mancanza potrebbe influenzare la conformità del progetto rispetto alle normative vigenti.